Codice DB1016

D.D. 5 novembre 2014, n. 313

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009 art. 43 e s.m.i.. Progetto di impianto idroelettrico con sub-derivazione dalla "Bealera del Molino". Comune di Sant'Albano Stura (CN) Proponente: Ditta Maero Automazioni. Valutazione d'Incidenza rispetto alla ZPS IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura".

IL DIRIGENTE

Premesso che

in data 8 settembre 2014 (prot. n. 11247/DB10.16) è pervenuta al Settore Aree naturali protette istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente il progetto denominato "Impianto idroelettrico con sub-derivazione dalla "Bealera del Molino" in Comune di Sant'Albano Stura (CN);

l'opera si colloca all'interno della ZPS IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura" individuata ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli" per la tutela delle specie di avifauna e dei loro ambienti naturali;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico in sponda destra del torrente Stura di Demonte poco a monte della Frazione Ceriolo in comune di Sant'Albano Stura (CN). L'impianto utilizzerà le acque defluenti nel Canale del Molino, attraverso il ripristino della vecchia Bealera del Molino, che risultano attualmente composte da due componenti, le acque scaricate dall'impianto dall'esistente centrale idroelettrica della C.E.M. s.a.s. e la portata derivata dalla Stura di Demonte a scopo irriguo dal Consorzio Irriguo Tavolera Savella;

la ZPS IT1160059 "Zone umide di Fossano e Sant'Albano di Stura" si caratterizza quale sito di pregio naturalistico per la presenza di ambienti umidi di particolare interesse per la sosta e alimentazione di specie di avifauna acquatica migratoria (anatidi, caradriformi ed ardeidi) e come siti di riproduzione per specie legate agli ambienti di canneto. All'interno della ZPS è istituita l'Oasi naturalistica "La Madonnina", sito in cui sono presenti relitti della foresta planiziale padana;

l'opera in esame interessa la ZPS con un tratto di circa 540 m del canale di adduzione, che segna il confine della ZPS verso il versante destro dello Stura, e con la porzione terminale di circa 140 m del canale di scarico a cielo aperto fino al punto di restituzione. E' previsto il rilascio di una portata di mantenimento lungo il fosso scaricatore della Bealera del Molino pari a 200 l/s, di cui 100 l/s saranno convogliati alla rampa di risalita per l'ittiofauna;

le lavorazioni comporteranno l'alterazione, seppur poco significativa, di alcuni ambienti presenti all'interno della ZPS, tra cui il robinieto presente ai piedi della scarpata del terrazzo dello Stura e l'incolto interessato dal passaggio del canale di scarico dell'impianto. Dall'analisi della documentazione presentata non risulta esserci alcuna incidenza significativa su habitat Natura 2000;

in merito all'impatto sull'ecosistema acquatico, il proponente ha realizzato una verifica del popolamento ittico nel canale Tavolera Savella tramite campionamenti con elettrostorditore. I risultati dimostrano che non sono state rinvenute tutte le specie d'interesse comunitario segnalate per la ZPS. Il proponente ha ritenuto utile la predisposizione di una rampa di risalita per garantire il passaggio dell'ittiofauna;

per quanto riguarda l'impatto acustico sull'avifauna, il proponente ha previsto, quale misura di mitigazione, la sospensione dei lavori nel periodo compreso tra aprile e luglio, periodo sufficientemente cautelativo per la fase riproduttiva delle specie ornitiche.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del DPR 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", nonché ai sensi della DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con la DGR 22-368 del 29/09/2014.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto l'articolo 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Vista la DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con la DGR 22-368 del 29/09/2014.

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione d'incidenza rispetto al progetto "Impianto idroelettrico sulla Bealera del Molino in Comune di Sant'Albano Stura (CN)" a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l'opera in oggetto, i disposti della DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" così come modificata con la DGR 22-368 del 29/09/2014, che si intende qui integralmente richiamata, e a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. predisporre un Piano di recupero ambientale che illustri, nel dettaglio, gli interventi di compensazione proposti nella Relazione di Valutazione d'Incidenza e un Piano di monitoraggio *post-operam* sugli ambienti e sulle specie d'interesse comunitario presenti nella ZPS e le caratteristiche idrologiche e morfologiche degli ambienti acquatici e degli Stagni della Madonnina. Tali piani dovranno essere presentati e approvati dall'Arpa Piemonte – Struttura "Ambiente e Natura" e dal Settore Aree naturali protette della Regione Piemonte;
2. evitare l'utilizzo del cemento per la realizzazione delle sponde dei canali di derivazione e di scarico;
3. valutare la possibilità di effettuare trapianti di propaguli di *Ranunculus trychopyllus* nel canale di restituzione al fine di favorire lo stato di conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montagne con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e del *Callitrichon-batrachion*" all'interno della ZPS;
4. inviare alla Struttura "Ambiente e Natura" di ARPA Piemonte la comunicazione di avvio lavori, in modo da poter organizzare le attività di verifica e controllo;

5. trasmettere, a fine lavori, alla Struttura “Ambiente e Natura” di ARPA Piemonte una relazione relativa allo stato di attuazione di tutte le misure di mitigazione e di monitoraggio previste.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 commi 15 e 16 della l.r. 19/2009.

Si affida alla Struttura Ambiente e Natura dell'ARPA Piemonte il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'opera in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Maria Molinari